

I consumi intermedi

Nel corso del 2001, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 14.610 milioni di Euro correnti, (+ 3,0%) in valore rispetto al precedente anno.

Anche per il 2001 si ripropone il trend virtuoso della costante riduzione delle quantità utilizzate (-1,4%). Andamento questo, legato al nuovo e deciso contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori, che si associa alla ulteriore messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati ai vari regolamenti, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili. C'è da aggiungere che questi particolari aiuti al reddito hanno subito un ulteriore incremento e vengono contabilizzati negli altri contributi alla produzione (+ 7,2%).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico (-1,4% mangimi e spese per il bestiame), è da attribuire non ad una contrazione della consistenza del patrimonio zootecnico, che peraltro è lievemente aumentata, ma ad un più razionale utilizzo dei foraggi aziendali.

La crescita dei prezzi dei mezzi di produzione, ha interessato principalmente: i concimi (+ 5,3%), i mangimi (+ 7,2%), con riflessi negativi per il complesso dei consumi intermedi acquistati dall'agricoltura. In flessione solo i prezzi dell'energia motrice (-4,8%) a causa delle contenute quotazioni del gasolio agricolo dopo l'impennata dello scorso anno.

Conclusioni

In definitiva, il bilancio per il settore agricolo dell'anno appena trascorso, se negativo sul fronte delle quantità prodotte, è positivo sul versante dei prezzi, indice anche dell'intrapresa di una produzione agricola di qualità.

L'incidenza del settore alla formazione del PIL a prezzi correnti si riduce al 2,4%, passa tuttavia al 2,8% in termini reali.

Una nota positiva è data dall'incremento dell'unità di lavoro in totale (+ 0,8%), più sensibile per i lavoratori dipendenti, in conseguenza dei processi di emersione del lavoro nero che hanno interessato il settore, ma anche di un adeguamento strutturale che prosegue, di cui un indicatore è la contrazione del numero delle imprese agricole (-13,4%) nel periodo intercensuario.

Sono cresciuti anche i redditi da lavoro dipendente (+ 4,2%) anche a causa dei recenti rinnovi contrattuali.

Le importazioni e le esportazioni

In termini di valori assoluti, espressi in milioni di Euro, rileviamo nel periodo gennaio - ottobre del 2001 un lieve aumento delle importazioni, che passano dai 16.775 del corrispondente periodo del 2000 ai 17.605 del 2001. Vale la pena rimarcare che oltre i due terzi delle merci importate provengono dai paesi cee. Le importazioni agroalimentari sono da attribuire in larga parte al settore dei prodotti destinati all'alimentazione umana e del bestiame con oltre 15.000 milioni di Euro. Anche in questo caso la maggior parte delle importazioni (11.055 mln

euro) sono di provenienza comunitaria. I prodotti ittici sono importati per un controvalore di 2.463 milioni di euro. Oltre ai prodotti ittici hanno un peso rilevante nelle importazioni dei primi dieci mesi i cereali (incluse le farine, le paste e le semole) con circa 1.690 milioni; le carni fresche e congelate con 2.562 milioni di euro; i prodotti lattiero caseari per un controvalore di 2.275 milioni; la frutta (fresca, secca, conservata, tropicale ecc.) la cui cifra è pari, nel periodo analizzato, a 1.523 milioni e i semi e frutti oleosi (inclusi pannelli oli e grassi vegetali) che incidono per 1.926 milioni.

Le esportazioni del settore continuano a crescere in termini di valore nei primi dieci mesi dell'anno. Il settore dei prodotti destinati all'alimentazione umana e del bestiame cresce in termini economici di oltre 1.000 milioni di euro, passando da 12.600 dei primi dieci mesi del 2000 a 13.756 nel corrispondente periodo dell'anno 2001. Anche in questo caso è prevalente lo scambio con i paesi dell'area cee (oltre 8.800 mln euro) e il peso dei prodotti destinati all'alimentazione umana e del bestiame che raggiunge nel periodo analizzato la quasi totalità delle esportazioni con 13.409 milioni di euro. Le esportazioni di prodotti ittici è infatti pari a 347 milioni di euro contro i citati 2.463 milioni di euro di controvalore importato. La voce principale del nostro export agroalimentare rimane quella dei vini (inclusi vermouth, liquori ecc.) che raggiunge nel periodo gennaio ottobre la rispettabile cifra di 2.609 milioni di euro con un incremento del 6,9% rispetto all'eccellente performance dell'analogo periodo del 2000. Segue il settore della frutta con un valore di 2.285 milioni di euro che sommati ai 1.567 milioni di euro del settore «legumi, ortaggi freschi, secchi conservati ecc.» confermano il buono stato del nostro settore ortofrutticolo. Vale la pena considerare il fatto che in termini percentuali il settore ortaggi e legumi fa registrare nei primi dieci mesi del 2001 il migliore incremento in termini di valore (+ 22,7%). Altri settori trainanti dell'export agricolo e agroalimentare si rivelano i cereali, farine, semole e paste con un controvalore di 2.041 milioni di euro, mentre si evidenzia la forte ripresa delle esportazioni di «carni preparate» che incrementa del 18,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (552 mln euro) e di «prodotti lattiero caseari» che si attestano su un valore di 879 milioni di euro, con un incremento del 12% rispetto ai primi dieci mesi dell'anno 2000. Restano invece di scarso peso le esportazioni di animali vivi e carni fresche e congelate che a fronte di un'esportazione pari a 450 milioni di euro pesano in negativo sul saldo per oltre 3.400 milioni.

Il valore dell'interscambio agro-alimentare dei «prodotti agricoli e ittici» ha fatto registrare nei primi 10 mesi del 2001 in termini di saldo una contrazione dell'1,9% composta dalla variazione di saldo in termini di valore dell'interscambio delle voci prodotti agricoli e ittici destinati all'alimentazione umana e del bestiame (-6,2%) e dalla variazione del settore dei prodotti ittici il cui saldo negativo cresce del 14,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche il settore dei «prodotti non destinati all'alimentazione umana e del bestiame» (tabacco, legname, pelli ecc.) varia in negativo il saldo del 2,9 per cento.

Passando ad una analisi di dettaglio dei prodotti relativi ai primi nove mesi del 2001, si riscontra che il grosso delle importazioni di carni è attribuibile a bovini e suini mentre le importazioni di lattiero caseari sono ascrivibili in gran parte al latte. Così come la maggior quota di esportazione del settore «cereali, farine semole pasta» dipende in gran parte dalla

Tabella AG. 5. - BILANCIA AGRICOLA: GENNAIO-SETTEMBRE 2001 (confronto con lo stesso periodo del 2000)

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	tonnellate	var. %	milioni di euro	var. %	tonnellate	var. %	milioni di euro	var. %
Bovini	341.859	- 32,4	1.179,18	- 40,5	76.454	- 17,5	133,28	- 37,7
Suini	690.128	17,3	1.500,84	43,8	91.510	1,2	485,07	15,1
Avicunicoli	79.747	- 0,2	205,07	3,1	104.808	120,1	214,11	97,7
Equini	51.906	24,3	172,82	60,5	689	51,0	4,36	35,8
Ovicapriini	38.425	8,4	156,46	20,5	1.119	- 31,9	3,49	- 32,2
Animali vivi e carni	1.227.033	- 3,2	3.258,24	- 6,9	297.106	21,1	862,90	12,9
Uova da consumo	2.467	- 95,0	3,32	- 92,2	2.624	319,1	2,03	224,0
Latte	1.627.850	- 5,8	773,79	4,2	73.402	- 7,6	27,87	20,4
Formaggi	257.678	5,0	885,78	15,2	135.107	6,1	730,77	14,1
Latte e derivati	5.555.344	3,2	2.009,10	12,9	1.566.311	17,9	799,56	14,7
Prodotti ittici	571.666	8,9	2.201,16	14,2	98.489	- 3,9	319,18	7,7
Frumento	5.110.754	5,9	806,50	7,9	130.904	5,2	27,73	21,9
Farine e pasta	160.258	11,8	237,64	7,3	2.574.432	1,4	1.518,48	11,3
Riso derivati	103.858	3,3	48,68	19,0	683.432	- 9,1	225,98	- 6,7
Oli oliva	404.820	23,6	703,86	15,2	228.066	5,2	580,46	- 3,2
Oli semi	780.514	12,0	478,07	4,9	141.134	- 25,1	110,27	- 29,1
Oli e grassi	1.191.228	15,7	1.183,99	10,8	421.331	- 5,2	718,07	- 7,5
Vini	38.378	- 8,7	76,04	- 13,4	1.184.304	- 8,6	1.846,56	7,8
Ortaggi freschi	535.110	- 0,6	281,54	5,8	932.320	15,6	648,13	28,5
Frutta fresca e secca	1.066.723	- 1,8	954,56	14,6	1.810.558	- 9,8	1.346,30	1,8
Ortaggi trasformati	1.037.505	27,5	483,99	15,4	3.106.638	16,9	933,33	15,2
Frutta trasformata	1.235.111	6,8	314,55	- 2,1	2.093.803	6,1	540,13	- 0,7
Ortofr. fresca trasf. totale	3.874.451	7,8	2.034,64	10,6	7.943.321	6,7	3.467,88	9,0
Cereali foraggeri	914.701	- 6,8	132,33	- 9,1	104.931	- 17,2	16,93	- 16,9
Florovivaiismo	82.047	6,6	293,99	9,3	249.802	7,0	391,60	7,5
Tabacchi greggi e lavorati	76.922	7,3	1.142,47	8,5	83.205	12,1	171,46	16,0
TOTALE GENERALE	24.902.664	5,4	17.313,22	5,4	18.200.399	3,0	12.737,82	8,2

Fonte: ELABORAZIONE ISMEA SU DATI ISTAT.

buona penetrazione sui mercati esteri delle paste. Sul fronte delle esportazioni si registra nel complesso una crescita dei volumi del 21% (le vendite all'estero hanno sfiorato 256mila tonnellate), mentre in valore i corrispettivi introiti hanno toccato 750 milioni di euro, segnando un aumento del 14% rispetto al 2000.

La contrazione complessiva della bilancia agroalimentare è di oltre 4.500 milioni di euro (8.859 miliardi di lire) pari al 2% rispetto ai primi nove mesi del 2000.

Tra le diverse voci della bilancia agricola nazionale il settore zootecnico, con un passivo di 2.395 milioni di euro, segna una riduzione del 12,5% a fronte di un aumento del 15,4% del disavanzo relativo all'interscambio di prodotti ittici. Bolletta più pesante anche per i lattiero caseari (1.209 milioni di euro, +11,8% in un anno) e per i frumenti (778 milioni di euro, +7,5%).

Bene i conti per il vino (1.770 milioni di euro, +9%) e per l'ortofrutta (1.433 milioni di euro, +7%) con esiti molto positivi, inoltre, per farine e pasta (1.280 milioni di euro, +12,1%).

Riguardo ai vini si rileva un calo dei volumi esportati dell'8,6% con circa un milione 180mila tonnellate a fronte di un recupero, in termini monetari del 7,8% (1.846,56 milioni di euro).

Sul fronte dell'import, tra le voci in aumento si segnalano i frumenti (+5,9%) e i prodotti ortofrutticoli (+7,8%), mentre rallentano gli acquisti dall'estero di latte (-5,8%) e di animali vivi e carni (-3,2%).

Si riduce sensibilmente il deficit della bilancia zootecnica nazionale. I notevoli risparmi sul capitolo bovini seguiti alla crisi di «mucca pazza» hanno determinato a tutto agosto 2001 una riduzione del disavanzo con l'estero di oltre 300 milioni di euro, passato da 2,4 miliardi dei primi otto mesi del 2000 a meno di 2,1 miliardi di euro.

Per i bovini, in particolare, il rosso della bilancia commerciale è sceso a 867 milioni di euro, facendo registrare una contrazione del 43,5% su base annua. Contrariamente al passato, sono i suini, nel 2001, a registrare il deficit più pesante con 925 milioni di euro (+65% rispetto al gennaio-agosto 2000). In forte espansione anche i disavanzi valutari di carni equine (+70%) e ovicaprine (+21,5%), ammontati rispettivamente a 153 e a 139 milioni di euro, mentre gli avicoli da un saldo negativo di 85 milioni di euro della scorsa annata hanno chiuso in attivo per 5 milioni.

In generale l'import nazionale di animali vivi e carni è sceso attorno a un milione 77mila tonnellate registrando una contrazione di oltre il 4% (-35% per i bovini). Ancora più evidente il ribasso in termini monetari, per una spesa che da gennaio ad agosto 2001 è ammontata a 2,8 miliardi di euro (-7,2%).

Continuano a peggiorare i conti con l'estero dei fiori freschi recisi. Secondo le elaborazioni SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) dei dati Istat aggiornati a settembre il disavanzo del settore ha superato, nei primi nove mesi del 2001, 35 milioni e mezzo di euro, pari a circa 70 miliardi di lire, facendo registrare un aumento del 7% su base annua e confermando una tendenza già in atto dal 1997.

Il dato relativo alle importazioni indica un quantitativo pari a 16.500 tonnellate circa, in calo del 4,1% sul 2000. Mentre la spesa, ammontata a circa 103 milioni di euro (200 miliardi di lire), ha registrato una crescita dell'1%. Sul fronte delle esportazioni, i dati mostrano un

volume inferiore a 10mila tonnellate (-3,7%) per un introito di 68 milioni di euro (poco più di 130 miliardi di lire).

Nella lista dei fornitori spicca il ruolo dei Paesi Bassi che con circa i tre quarti del totale (12.230 tonnellate) riducono tuttavia del 2,3% i volumi esportati. Anche se in valore i consuntivi di settembre indicano una spesa di 78,5 milioni di euro (152 miliardi di lire circa) evidenziando un aumento del 4,4 per cento.

Grazie alle piante e ad altre produzioni di cui l'Italia è esportatrice netta come alberi e arbusti da esterno e fronde ornamentali, il settore florovivaistico registra un saldo attivo di 97,6 milioni di euro (circa 190 miliardi di lire) in crescita del 2,2% su base annua.

L'agricoltura nel sistema economico

In ripresa, rispetto allo scorso anno, il contributo di agricoltura, silvicoltura e pesca alla ricchezza nazionale nell'anno 2001 è tornato a far registrare una variazione percentuale positiva del valore aggiunto (+3%), leggermente superiore a quella della crescita del PIL, grazie soprattutto all'aumento del valore della produzione.

Il peso del solo settore primario sul PIL rimane pertanto su livelli di stabilità (2,4% in valori correnti e 2,8% in termini reali).

Si confermano pertanto gli incrementi di produttività delle risorse impiegate in un settore e in un sistema pienamente impegnati nel processo di adeguamento aziendale e di diversificazione culturale, e che va progressivamente raggiungendo gli obiettivi prefissi in termini di sostenibilità dell'agricoltura e di elevato standard qualitativo, con connessi elevati livelli di valore aggiunto, dei beni offerti.

L'elemento nuovo rappresentato dalla crescita degli occupati nel settore (+0,6%), va depurato della quota costituita dall'emersione del lavoro nero e quindi dalla regolarizzazione di rapporti contrattuali preesistenti; si tratta comunque di un primo risultato positivo, sia sotto il profilo della fiscalità e della previdenza, sia per il fatto in sé; inoltre, l'entità della crescita è accompagnata da un incremento della produttività per addetto.

Risultano invece problematici i dati relativi al decremento di occupati che continua a registrarsi nella pur evoluta agricoltura settentrionale, e quelli riferiti dell'elevata percentuale degli occupati agricoli sul totale degli occupati che ancora permane nel mezzogiorno.

I dati della bilancia dei pagamenti relativi ai primi dieci mesi del 2001, fanno registrare un incremento percentuale delle esportazioni (+8,4%) superiore a quello delle importazioni (+4,7%) e quindi un incremento complessivo degli scambi; il saldo è risultato ancora in rosso di 7.536 milioni di euro, a causa dei ben noti limiti del territorio nazionale in termini di dotazioni naturali, che lo rendono inevitabilmente dipendente dall'estero per le cosiddette commodities; nel periodo considerato il passivo è comunque calato dell'1,9 per cento.

Sul fronte dell'inflazione, nel 2001 è venuto meno il tradizionale contributo suo contenimento, dato dai prezzi dei prodotti agricoli, cresciuti mediamente del 4% e quindi ad un tasso di poco superiore a quello dell'economia nel complesso (+2,7%); i redditi agricoli dovrebbero essere rimasti stabili data la crescita media inferiore dei prezzi degli input (-3%).

Il settore primario italiano sta subendo importanti trasformazioni che gli impongono un processo di ristrutturazione continuo e che si concretizzano, da un lato nella specializzazione verso prodotti di qualità e di alta qualità, dall'altro nel progressivo adeguamento al concetto di multifunzionalità; diversi provvedimenti legislativi hanno preso atto di queste trasformazioni radicali; tra questi riveste particolare importanza il decreto legislativo n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 58) del quale si segnalano l'articolo 1, che modifica l'articolo 2135 del codice civile, ridefinendo il concetto di imprenditore agricolo in senso più ampio, e il Capo IV (articoli 16-31) «Rafforzamento della filiera agroalimentare», attraverso il quale, tra l'altro, viene ribadita la logica di sistema agroalimentare.

L'agricoltura e l'occupazione

Interrompendo un trend che durava da più di un cinquantennio, nel 2001 la media delle quattro rilevazioni trimestrali ISTAT degli occupati agricoli, attestandosi sulla cifra di 1.126.000, ha fatto registrare una variazione positiva dello 0,5%, che si è tradotta in una cre-

Anche la rilevazione sotto forma di unità di lavoro ha fatto registrare segno positivo; l'incremento è stato infatti dello 0,8%; il raffronto tra i due saggi d'incremento dovrebbe pertanto

Una probabile spiegazione dell'inversione di tendenza sopra riferita, considerata la particolare tipologia di lavoratori interessati (femminile e alle dipendenze) può collegarsi agli effetti delle azioni miranti a fare emergere il lavoro nero, sia attraverso una più intensa attività ispettiva e di controllo, sia attraverso provvedimenti di legge (in particolare le finanziarie per il 2000 e il 2001) che prevedono maggiori incentivi oppure la riapertura dei termini per gli accordi di riallineamento.

Questa ipotesi può considerarsi abbastanza attendibile per quelle due regioni del meridione, Calabria e Puglia, dove vi è stato un aumento degli occupati e dove sono noti i fenomeni di caporalato; inoltre, si tratta di regioni che, secondo la più recente indagine dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, riferita al 2000, sono al primo e al terzo posto per numero di extracomunitari occupati in agricoltura; il secondo posto è occupato dal Trentino Alto Adige, nel quale, come detto, la p.a. di Bolzano ha fatto registrare un numero di occupati invariato.

In questi casi, pertanto, è molto probabile che più che di incremento degli occupati si possa parlare di crescita dei contratti di lavoro regolari.

Anche per la Liguria può ipotizzarsi una situazione del genere, considerato che si tratta della regione in cui, secondo l'indagine sopra ricordata, vi è il più basso valore del rapporto tra extracomunitari occupati in agricoltura/unità di lavoro agricolo.

In parte diverso può ipotizzarsi il caso di Toscana, Umbria e Marche, soprattutto in relazione al particolare sviluppo che si osserva in queste regioni dell'agriturismo, del turismo rurale e delle attività ad essi connesse, che sembrano presentare particolari attrattive dal punto di vista dell'imprenditorialità giovanile.

Un'ultima annotazione riguarda l'agricoltura settentrionale, dove pur esistendovi tutte le premesse per un'attività remunerativa e dove pur essendo la percentuale di occupati paragonabile a quelle delle agricolture più evolute, perdura il declino degli occupati, evidenziando come il ricambio generazionale nel settore vada al di là del mero aspetto economico.

1.1.2. — Industria

Il valore aggiunto industriale valutato a prezzi costanti ha visto un aumento dello 0,9% nel 2001, con una decelerazione rispetto al 2000. L'andamento è stato assai diversificato all'interno del comparto: le costruzioni hanno visto una crescita del 4,5% (era stata del 2,3% nel 2000), mentre l'industria in senso stretto è passata da un incremento del 2,1% nel 2000 ad uno di appena lo 0,3% nel 2001.

L'anno trascorso ha visto anche un'accelerazione della dinamica del deflatore del valore aggiunto, determinata dall'andamento osservato nei settori manifatturiero ed energetico. I prezzi impliciti sono aumentati meno dello scorso anno nel settore delle costruzioni e sono lievemente diminuiti nel comparto estrattivo.

I tassi di crescita più elevati del valore aggiunto in termini reali, sono stati conseguiti dal settore della carta, stampa e editoria (+ 5,3%). Positivo anche l'andamento del tessile e abbigliamento (+ 4,8%), delle raffinerie (+ 3,1%) e delle macchine e apparecchi meccanici (+ 2,9%).

Tabella IN. 1. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
<i>Valori a prezzi correnti</i>						
Industria in senso stretto	276.279	280.583	289.777	296.980	84,2	83,7
- estrattiva	4.206	4.509	5.785	5.169	1,7	1,5
- manifatturiera	242.851	246.254	253.249	260.488	73,6	73,4
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	29.222	29.820	30.743	31.323	8,9	8,8
Costruzioni	49.959	51.514	54.235	57.946	15,8	16,3
TOTALE	326.239	332.097	344.013	354.926	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 2. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
<i>Valori a prezzi costanti</i>						
Industria in senso stretto	258.802	261.099	266.625	267.399	84,7	84,1
- estrattiva	4.253	4.090	3.913	3.634	1,2	1,1
- manifatturiera	228.440	229.091	233.970	235.206	74,3	74,0
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	26.109	27.919	28.741	28.559	9,1	9,0
Costruzioni	46.806	47.142	48.237	50.387	15,3	15,9
TOTALE	305.408	308.242	314.862	317.785	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valore	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Industria in senso stretto	2,1	0,3	1,2	2,2	3,3	2,5
- estrattiva	-4,3	-7,1	34,1	-3,8	28,3	-10,6
- manifatturiera	2,1	0,5	0,7	2,4	2,8	2,9
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	2,9	-0,6	0,2	2,5	3,1	1,9
Costruzioni	2,3	4,5	2,9	2,2	5,3	6,8
TOTALE	2,1	0,9	1,5	2,3	3,6	3,2

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
<i>Valori a prezzi correnti</i>						
Estrazione di minerali energetici	2.517	2.669	3.950	3.403	1,4	1,1
Estrazione di minerali non energetici	1.690	1.840	1.835	1.767	0,6	0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27.895	28.234	29.634	30.700	10,2	10,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	23.721	22.814	24.585	26.821	8,5	9,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	6.233	5.858	6.188	6.545	2,1	2,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.733	5.834	6.157	6.310	2,1	2,1
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.837	13.960	14.697	15.996	5,1	5,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	29.205	28.929	25.261	25.462	8,7	8,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17.040	18.304	19.238	19.003	6,6	6,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.281	9.434	9.240	9.009	3,2	3,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.396	13.827	14.864	15.888	5,1	5,3
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	30.000	29.797	30.075	30.683	10,4	10,3
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	24.294	25.359	27.317	28.681	9,4	9,7
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.700	19.798	20.279	19.884	7,0	6,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	13.712	13.751	14.931	14.331	5,2	4,8
Altre industrie manifatturiere	9.805	10.355	10.782	11.176	3,7	3,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	29.222	29.820	30.743	31.323	10,6	10,5
Totale industria in senso stretto	276.279	280.583	289.777	296.980	100,0	100,0

N.B. — I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
<i>Valori a prezzi costanti</i>						
Estrazione di minerali energetici	2.715	2.491	2.284	2.092	0,9	0,8
Estrazione di minerali non energetici	1.538	1.599	1.629	1.542	0,6	0,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.583	24.248	25.628	25.712	9,6	9,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.042	20.971	22.647	23.731	8,5	8,9
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.666	5.269	5.302	5.090	2,0	1,9
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.487	5.742	5.977	6.046	2,2	2,3
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.264	13.514	13.860	14.592	5,2	5,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	28.679	27.325	25.323	26.116	9,5	9,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.858	17.967	17.767	17.250	6,7	6,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.144	9.307	9.032	8.622	3,4	3,2
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11.576	12.524	13.220	13.447	5,0	5,0
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.282	29.430	29.197	29.610	11,0	11,1
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	21.682	22.217	23.803	24.483	8,9	9,2
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.659	19.869	20.246	19.450	7,6	7,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.297	11.074	11.820	10.970	4,4	4,1
Altre industrie manifatturiere	9.221	9.635	10.149	10.088	3,8	3,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	26.109	27.919	28.741	28.559	10,8	10,7
Totale industria in senso stretto	258.802	261.099	266.625	267.399	100,0	100,0

N.B. — I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Estrazione di minerali energetici	- 8,3	- 8,4	61,4	- 6,0	48,0	- 13,8
Estrazione di minerali non energetici	1,9	- 5,3	- 2,1	1,7	- 0,3	- 3,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,7	0,3	- 0,7	3,3	5,0	3,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	8,0	4,8	- 0,2	4,1	7,8	9,1
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	0,6	- 4,0	5,0	10,2	5,6	5,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	4,1	1,2	1,3	1,3	5,5	2,5
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	2,6	5,3	2,6	3,3	5,3	8,8
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	- 7,3	3,1	- 5,8	- 2,2	- 12,7	0,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	- 1,1	- 2,9	6,3	1,8	5,1	- 1,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	- 3,0	- 4,5	0,9	2,1	- 2,1	- 2,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,6	1,7	1,8	5,1	7,5	6,9
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	- 0,8	1,4	1,7	0,6	0,9	2,0
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	7,1	2,9	0,6	2,0	7,7	5,0
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	1,9	- 3,9	0,5	2,1	2,4	- 1,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,7	- 7,2	1,8	3,4	8,6	- 4,0
Altre industrie manifatturiere	5,3	- 0,6	- 1,1	4,3	4,1	3,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	2,9	- 0,6	0,2	2,5	3,1	1,9
Totale industria in senso stretto	2,1	0,3	1,2	2,2	3,3	2,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	235.111	239.826	251.494	266.697	33,2	33,3
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	133.657	135.891	141.626	148.917	18,7	18,6
– Alberghi e pubblici esercizi	33.893	35.181	38.946	42.086	5,1	5,3
– Trasporti e comunicazioni	67.560	68.754	70.922	75.694	9,4	9,5
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	258.596	273.538	294.554	311.224	38,9	38,9
– Intermediazione monetaria e finanziaria	63.907	64.066	71.830	71.848	9,5	9,0
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	194.689	209.472	222.724	239.375	29,4	29,9
Altre attività di servizi	198.670	205.154	211.740	222.594	27,9	27,8
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	56.297	57.234	57.926	60.895	7,6	7,6
– Istruzione	49.969	51.645	54.326	56.777	7,2	7,1
– Sanità e altri servizi sociali	44.968	46.461	50.105	52.469	6,6	6,6
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	39.713	41.962	41.236	44.077	5,4	5,5
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.723	7.853	8.148	8.376	1,1	1,0
TOTALE	692.377	718.518	757.788	800.514	100,0	100,0

N.B. – I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (milioni di euro lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1998	1999	2000	2001	2000	2001
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	218.762	220.005	230.350	237.667	35,2	35,4
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	126.457	125.179	129.895	131.970	19,9	19,7
– Alberghi e pubblici esercizi	30.610	31.130	33.685	34.827	5,2	5,2
– Trasporti e comunicazioni	61.694	63.696	66.770	70.870	10,2	10,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	228.666	234.905	247.808	255.342	37,9	38,1
– Intermediazione monetaria e finanziaria	61.503	60.207	64.766	62.975	9,9	9,4
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	167.162	174.698	183.042	192.367	28,0	28,7
Altre attività di servizi	173.608	175.679	175.513	177.458	26,9	26,5
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.212	48.686	48.517	48.836	7,4	7,3
– Istruzione	42.057	41.949	41.996	42.016	6,4	6,3
– Sanità e altri servizi sociali	39.561	39.840	40.575	41.660	6,2	6,2
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	36.769	38.215	37.389	37.823	5,7	5,6
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.010	6.990	7.036	7.123	1,1	1,1
TOTALE	621.035	630.590	653.672	670.468	100,0	100,0

N.B. — I totali inclusi nelle tabelle possono, comunque, non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti effettuati dopo la conversione in Euro.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. — VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000	2000 su 1999	2001 su 2000
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	4,7	3,2	0,2	2,7	4,9	6,0
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	3,8	1,6	0,4	3,4	4,2	5,1
– Alberghi e pubblici esercizi	8,2	3,4	2,3	4,5	10,7	8,1
– Trasporti e comunicazioni	4,8	6,1	– 1,5	0,6	3,2	6,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	5,5	3,0	2,1	2,6	7,7	5,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria	7,6	– 2,8	4,2	2,9	12,1	—
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	4,8	5,1	1,4	2,3	6,3	7,5
Altre attività di servizi	– 0,1	1,1	3,3	4,0	3,2	5,1
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	– 0,3	0,7	1,5	4,4	1,2	5,1
– Istruzione	0,1	—	5,1	4,5	5,2	4,5
– Sanità e altri servizi sociali	1,8	2,7	5,9	1,9	7,8	4,7
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	– 2,2	1,2	0,5	5,6	– 1,7	6,9
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0,7	1,2	3,1	1,6	3,8	2,8
TOTALE	3,7	2,6	1,7	2,9	5,5	5,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Una dinamica negativa è stata riscontrata per la fabbricazione di mezzi di trasporto (−7,2%), il settore estrattivo (−7,1%), la gomma e le materie plastiche (−4,5%), l'industria conciaria e del cuoio (−4%), le macchine elettriche (−3,9%) e, in misura minore, per le altre industrie manifatturiere e la produzione di energia elettrica.

1.1.3. — Servizi

Il settore terziario ha registrato nel 2001 una crescita inferiore a quella del 2000 (rispettivamente +2,6% e +3,7%).

La *performance* migliore ha riguardato il settore dei trasporti e comunicazioni, cresciuto del 6,1% nel 2001 rispetto a +4,8% nel 2000. L'altro settore in accelerazione nel 2001 è stato quello delle attività immobiliari, noleggio, attività professionali e imprenditoriali, cresciuto del 5,1% (+4,8% la crescita nel 2000). Unico settore in calo, l'intermediazione monetaria e finanziaria, il cui valore aggiunto a prezzi costanti è diminuito del 2,8%, dopo la forte crescita registrata nel 2000 (+7,6%). In forte decelerazione l'attività del settore alberghiero (+3,4%), il quale, tuttavia, si confronta con un anno, il 2000, caratterizzato da un forte aumento dell'attività (+8,2%).

PAGINA BIANCA